



TUTTO SHAKESPEARE IN 90 MINUTI





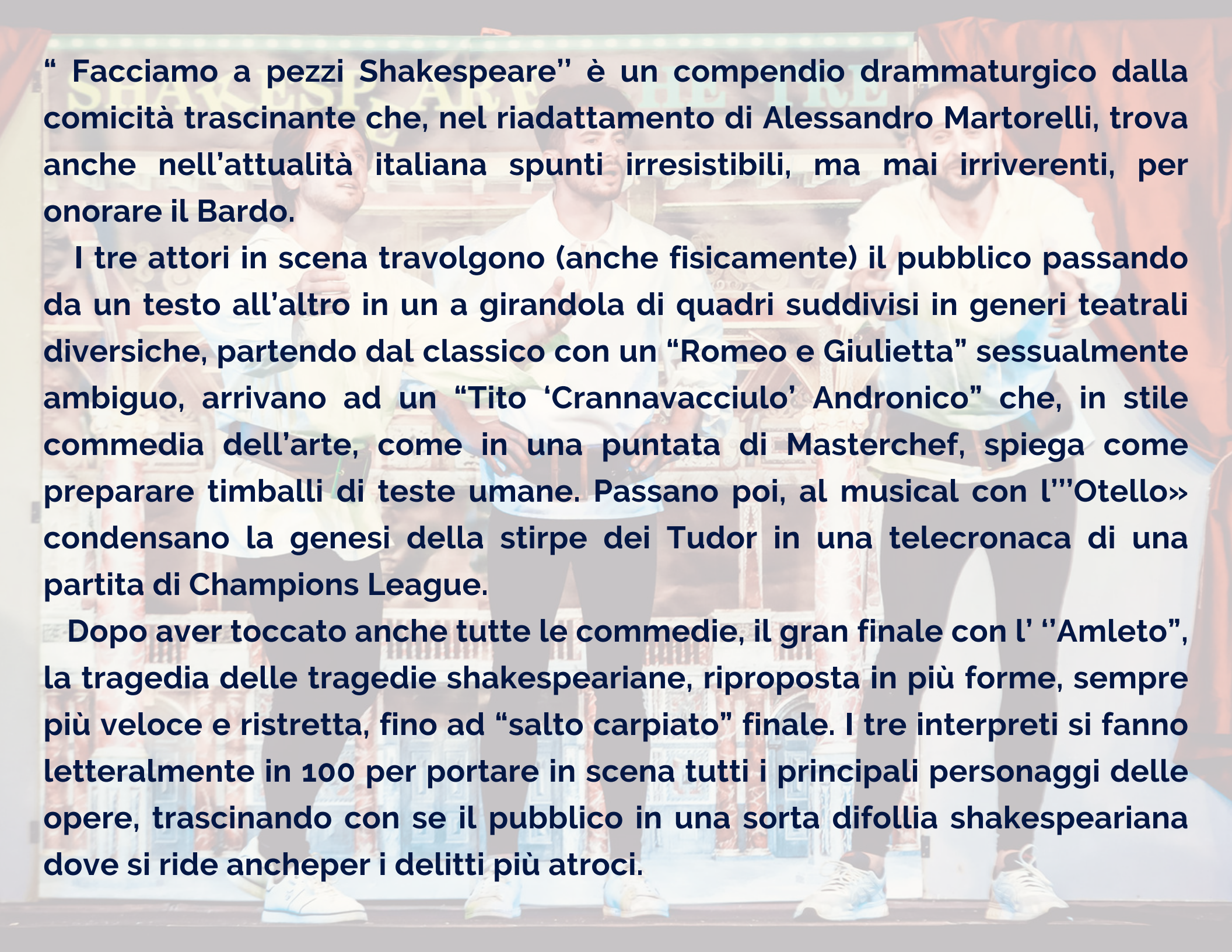
**TRATTO DA «L'OPERA COMPLETA DI W. SHAKESPEARE»
DI A. LONG, D. SINGER E J. WINFIELD
RIADATTATO E
DIRETTO DA ALESSANDRO MARTORELLI
CON ANTONIO PELLEGRINI
ALESSANDRO MARTORELLI
ALESSANDRO SCAFATI
SCENOGRAFIE MARDINNAZAD
LUCI MARIO ANGELONI**

Una sfida ardua e folle:
prendere le opere più
famosse di William
Shakespeare e metterle in
scena in tutti gli stili
teatrali possibili. Dalla
tragedia, alla commedia
dell'arte, passando per il
teatro d'avanguardia,
l'improvvisazione, il teatro
dialettale, fino al Musical.
Il risultato è uno
spettacolo così esilarante
ed esplosivo che di sicuro
avrebbe fatto divertire
anche il Bardo... forse.
Veloce, spiritoso e fisico,
strappa risate sia a chi
ama il Bardo, sia, e
soprattutto, a chi lo odia.



Facciamo a pezzi
Shakespeare è
un'immersione leggera e
stravagante nel mondo
shakespeariano, un
omaggio divertito e
divertente al grande
drammaturgo e al teatro
in tutte le sue forme, in
cui gli attori si fanno
letteralmente in 100 per
portare in scena tutti i
principali personaggi
delle opere, trascinando
con sé il pubblico in una
sorta di follia
shakespeariana dove si
ride anche per i delitti più
atroci.





“ Facciamo a pezzi Shakespeare” è un compendio drammaturgico dalla comicità trascillante che, nel riadattamento di Alessandro Martorelli, trova anche nell'attualità italiana spunti irresistibili, ma mai irriverenti, per onorare il Bardo.

I tre attori in scena travolgono (anche fisicamente) il pubblico passando da un testo all'altro in un a girandola di quadri suddivisi in generi teatrali diversiche, partendo dal classico con un “Romeo e Giulietta” sessualmente ambiguo, arrivano ad un “Tito ‘Crannavacciulo’ Andronico” che, in stile commedia dell'arte, come in una puntata di Masterchef, spiega come preparare timballi di teste umane. Passano poi, al musical con l'”Otello» condensano la genesi della stirpe dei Tudor in una telecronaca di una partita di Champions League.

Dopo aver toccato anche tutte le commedie, il gran finale con l' “Amleto”, la tragedia delle tragedie shakespeariane, riproposta in più forme, sempre più veloce e ristretta, fino ad “salto carpiato” finale. I tre interpreti si fanno letteralmente in 100 per portare in scena tutti i principali personaggi delle opere, trascinando con se il pubblico in una sorta difollia shakespeariana dove si ride anche per i delitti più atroci.